

Governo non rimarrebbe sordo alla voce, portata qui dall'onorevole Raccuini.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Ciacci al ministro dell'interno « per sapere se e come egli intenda provvedere a sussidiare le condotte veterinarie nei comuni rurali ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno. Per dimostrare all'onorevole interrogante tutto l'interesse, che Governo e Parlamento hanno preso all'argomento enunciato nella sua interrogazione, ricorderò poche cifre, che spero lo persuaderanno.

Io ricordo che per l'esercizio 1901-902 era stanziata la somma di 50 mila lire per le condotte veterinarie rurali, e che questa somma ultimamente venne portata a 110 mila lire, di guisa che noi abbiamo potuto sussidiare le condotte veterinarie in modo da aumentare il loro numero oltre il quintuplo dal 1901 in poi.

Il Governo e il Parlamento hanno dunque riconosciuto l'importanza della questione se hanno aumentato, o vanno mano aumentando, il fondo stanziato per queste condotte veterinarie.

Ora è inutile dissimularsi che la questione si fa sempre più ampia e più grave, anche perchè recenti epizootie hanno dimostrato che la cura del Governo deve essere vigile.

Quindi, come l'onorevole Ciacci ricorderà, in occasione del bilancio dell'interno, fu accennato alla opportunità di elevare questa somma. Il Governo non mancherà, nei limiti del possibile, di venire a fare delle concrete proposte al Parlamento, e sarà lieto di accogliere tutte quelle proposte, che alla sua volta il Parlamento crederà di fare, onde questo servizio offra tutte quelle garanzie, che sono desiderate dall'onorevole Ciacci e dal paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci per dichiarare se sia soddisfatto.

CIACCI. Prendo atto delle buone promesse dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, nella speranza che esse siano mantenute (egli non prenda in mala parte le mie parole); perchè a diffidarne siamo indotti dal fatto, a me risultante da documenti certi, che un municipio maremmano (quello di Pitigliano) non ricevette il sussidio, sebbene fosse stato assicurato dalla prefettura, che sarebbe stata tenuta presente la sua domanda, e quello di Sorano non

ha ancora avuto il sussidio, più volte sollecitato, che altre volte gli era stato accordato.

Spero che nel nuovo bilancio sia effettivamente aumentato il fondo, perchè non è possibile che l'attuale stanziamento di 100 mila lire sia sufficiente ai bisogni di questo servizio, che non è di lusso, ma risponde ad interessi vitalissimi dell'agricoltura e della igiene nazionale, dei quali specialmente va tenuto conto, per ragioni ovvie, nei riguardi della regione maremmana.

PRESIDENTE. Viene l'interrogazione dell'onorevole Pozzato al ministro degli affari esteri « per sapere quale azione intenda spiegare per la tutela dei cittadini italiani residenti a Pola, spesse volte vittime del capriccio poliziesco di un commissario che pronuncia sentenze di condanna dei regnicoli senza ascoltare i testimoni a difesa, come accadde recentemente al cittadino italiano Francesco Martinelli ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Non saprei meglio e più esaurientemente rispondere all'onorevole Pozzato sul reclamo Martinelli, che dando lettura di un sunto del rapporto, pervenuto dal nostro Console generale di Trieste, nella cui giurisdizione è Pola.

Il Console generale scrive così: « non è mai pervenuto a questo ufficio alcun reclamo, prima di quello presentatomi a voce dal signor Martinelli, contro il procedere della polizia di Pola. Tale reclamo, per quanto io sappia, non ha precedenti ».

Bisogna notare che il barone Squitti è Console generale a Trieste da cinque anni. « Il Martinelli — seguita a scrivere il console — è venuto a riferirmi, che, dopo avere assistito una sera, nel teatro di Pola, ad una rappresentazione, dove il pubblico fischiava ed egli era tra i pochi che non fischiavano, il commissario di polizia lo condannò, senza concedergli la facoltà di prova, a 51 giorni di arresti ed a 50 corone di multa. Siccome contro simili condanne è ammesso il ricorso alla superiore autorità, ho consigliato il signor Martinelli a farlo ed egli ha seguito il mio consiglio. Intanto da parte mia, prima ancora che il ricorso arrivasse a destinazione, mi sono recato dal luogotenente, e questi mi ha assicurato che si occuperebbe immediatamente della questione, animato dal più vivo desiderio di mettere in chiaro il vero stato delle cose. E mi ha